



I problemi dell'occupazione non si risolvono con altri impegni e oneri per le imprese

RSU: gli artigiani non ci stanno

Cetti, ApA: speriamo che la logica prevalga nella discussione al Senato

Fin dallo scorso mese di luglio, ho attentamente seguito il dibattito parlamentare e i lavori della Camera dei Deputati, e in particolare la discussione relativa al disegno di Legge sulla "rappresentanza sindacale nella piccola e media impresa".

Proprio da questa pagina, il 25 luglio, lanciavo un appello ai parlamentari comaschi, perché intervenissero nel dibattito della proposta di legge, ma a quanto pare l'iter del provvedimento sembra non conoscere ostacoli, introducendo una serie di elementi che vanno contro ogni logica di gestione del rapporto di lavoro, di contrattazione e di tutela del settore artigiano.

Sono peraltro sconcertato dall'evoluzione della discussione, perché ancora una volta mi sono reso conto di quanto la politica sia lontana dalla vita reale del Paese che lavora e produce".

Mi chiedo come sia possibile coniugare sviluppo occupazionale con l'introduzione della sindacalizzazione nelle imprese artigiane al di sotto dei 15 dipendenti.

Se così passerà il provvedimento sarà quindi obbligatorio, per gli artigiani accettare la rappresentanza sindacale con tutto ciò che ne deriva. E gli accordi interconfederali dell'88? E il Delegato di bacino? E il patto di Natale? E la concertazione? Tutti gli artigiani sanno, per esempio, che l'Elba esiste perché le imprese pagano e, giustamente, le organizzazioni di categoria hanno sempre cercato di far capire che gli accordi vanno rispettati. Ma, dopo il provvedimento



Cornelio Cetti
Presidente ApA

come reagiranno le piccole imprese? Cosa diremo agli artigiani? Di continuare a pagare? Di continuare a subire? Di continuare ad essere presi in giro? O consiglieremo di essere un po' più attenti ai fatti e a tutti coloro che cercano comunque di fare resistenza in un sistema, che prosegue imperturbato nel propagandare ciò che nessuno vede e tocca con mano, ad esempio la ripresa economica, la diminuzione delle tasse e la sburocratizzazione? Non si può richiamare costantemente la concertazione e poi fare colpi di mano legislativi su materie delicatissime che, oltretutto, nell'artigianato sono state già consensualmente definite tra le Parti sociali attraverso la negoziazione collettiva". Speriamo che la logica e il buon senso prevalgano nel dibattito al Senato, che possa apportare le opportune modifiche conciliando le esigenze delle imprese con i diritti dei lavoratori dipendenti, che diversamente dalla grande impresa noi riteniamo nostri stretti collaboratori.

Valorizzare l'artigianato tracciando un percorso in preparazione del Giubileo 2000

L'artigiano artefice dello sviluppo

A novembre in visita dal Papa, a marzo l'assemblea mondiale degli artigiani

Valorizzare l'artigiano. E' la parola d'ordine che circola nell'ambito dell'artigianato, una parola d'ordine che a molti appare come il grido di disperazione e di sopravvivenza di un settore che intravede un futuro precario; per altri, invece, è la riproposta di una cultura del lavoro che va oltre la pura manualità, la pura produzione di un bene da consumarsi, perché crea rapporti umani, familiari e sociali, offre sensi e proposte di vita tali da connotare e dare un volto specifico ad una intera comunità. Si può ben dire che alla fine crea uno stile, un'etica di vita.

Siamo in una epoca di globalizzazione in cui le produzioni, apparentemente personalizzate, ma in realtà rivestite di un anonimato e di una standardizzazione notevole, trasmigrano da un paese all'altro, da un con-

tinente ad un altro, spinte più che dalla ricerca di una manodopera qualificata, da esigenze di riduzione di costi di produzione e ingolosite da carenze di regole e normative, meno ce ne sono meglio è, più che creare una cultura del



Papa Giovanni Paolo II

lavoro. Ora il mondo artigiano si pone con una connotazione diametralmente opposta. La produzione di un be-

ne avviene in quel determinato luogo perché in quel luogo si è sviluppata una tradizione operativa, che porta a imprimere nel bene prodotto, oltre all'abilità dell'artigiano, anche la sintesi di una cultura di gusto, di utilità e di servizio, poiché esso è pensato e realizzato per essere a misura d'uomo. Si afferma che la globalizzazione sta facendo riscoprire il valore e la necessità del "capitale umano", ieri si parlava di "risorsa umana": queste espressioni sanno di strumentalizzazione dell'uomo del mondo; chi meglio del mondo artigiano invece non strumentalizza l'uomo, ma lo rende artefice primario di sviluppo?

E' in relazione a tale ricchezza esistenziale del mondo artigiano che il Santo Padre riceverà in udienza del mercoledì, nel prossimo mese di novembre una cinquantina di artigiani dell'A.p.A., insieme al suo Presidente Cetti. Essi

sono il primo drappello di artigiani che recandosi a Roma anticiperanno la grande assemblea che Giovanni Paolo II ha indetto per tutti gli artigiani del mondo il 20 marzo per celebrare con essi il grande avvenimento del Giubileo del 2000, e richia-

mare con loro ancora una volta la valenza umana familiare, sociale etica e religiosa dell'uomo artigiano e del suo ambiente vitale, valenza decisamente necessaria per la crescita del consorzio umano.

Don Giuseppe Corti

NOTIZIE FLASH

PRIVACY: IN GAZZETTA IL REGOLAMENTO SULLE MISURE MINIME DI SICUREZZA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

• La Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre u.s. pubblica il D.P.R. n. 318 datato 28 luglio 1999 contenente il regolamento recante norme per l'individuazione delle misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati personali. Tale regolamento era previsto dalla legge sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, è composto da 10 articoli suddivisi in tre capi, e si pone come obiettivo quello di rendere difficilmente accessibili alle persone non autorizzate al trattamento i dati gestiti dalle varie banche dati sia pubbliche che private. A tal fine prevede l'obbligo di individuare degli incaricati al trattamento, prevedere parole chiavi di accesso alle banche dati, nonché, a secondo della tipologia di dati da trattare, adottare una serie di misure che garantiscano la sicurezza dei trattamenti.

LOCAZIONI IN EQUO CANONE

• Le percentuali da applicare ai contratti di affitto per le abitazioni soggette alla legge sull'equo canone hanno subito le seguenti variazioni:
• Su base annua: agosto 1999 rispetto ad agosto '98 è dell'1,6% (75% = 1,200%).
• Su base biennale agosto 1999 rispetto ad agosto '97 è del 3,5% (75% = 2,625%).

RIVALUTAZIONI T.F.R.

• Periodo di cessazione di lavoro 15.8.1999-14.9.1999 Variazione su dicembre 1998- 1,202590 (75% = 0,901943)
Percentuale fissa - 1 Coefficiente di rivalutazione - 1,901943
Coefficiente capitale rivalutato- 1,01901943 Montante progressivo - 2,646234.

DENUNCIA DEI POZZI

Ancora un anno di tempo

Dalla Legge 17 agosto 1999, n. 290, riaperto e fissato al 21.8.2000 il termine per le denunce dei pozzi.

L'articolo 2 della legge 290, riapre i termini per la denuncia dei pozzi, fissandone la scadenza al prossimo 21 agosto 2000. Inoltre in caso di richiesta di riconoscimento o concessione, i canoni di derivazione irrigua sono dovuti dalla data di accoglimento della relativa domanda.

Le regioni adottano, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedimenti finalizzati alla semplificazione degli adempimenti, con particolare riferimento alle utenze minori. La disposizione di cui al presente comma ha efficacia dal 1° luglio 1995.

2. Per i pozzi ad uso domestico o agricolo, la denuncia e la richiesta di concessione possono effettuarsi anche mediante autocertificazione ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni. La presentazione di tale denuncia, da effettuarsi presso le amministrazioni provinciali competenti nel termine di cui al comma 1, estingue ogni illecito amministrativo eventualmente commesso per la mancata tempestiva denuncia.

3. Al comma 1 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584, le parole: "periodo non superiore a due anni" sono sostituite dalle seguenti: "periodo non superiore a quattro anni".

RSU: IL PARERE DEGLI ARTIGIANI

"L'effetto sull'occupazione potrebbe essere devastante - è questo il parere di Pierfelice Sampietro di Lipomo, titolare insieme ai fratelli dell'azienda artigiana di ferro battuto - l'imposizione per legge della rappresentanza sindacale anche nelle aziende al di sotto dei quindici dipendenti, - continua Sampietro - dimostra ancora una volta la mancata volontà delle istituzioni, di aprire un dibattito costruttivo con il nostro settore nell'ambito della contrattazione collettiva e della concertazione, nonché nella mancata tutela costituzionale del settore, peraltro ben definita dall'art.45 della carta Costituzionale, laddove il mancato accordo delle parti comporterebbe l'imposizione del Ministro del Lavoro ad integrare la rsu nell'azienda. Siamo agli antipodi di un corretto rapporto tra le parti sociali".

Pierolimpio Galimberti, ardatore di Orsenigo bolla come una "intrusione per legge", il provvedimento ormai approvato dalla Camera sulla rappresentanza sindacale nel-

le piccole aziende. - "E' paradossale - continua Galimberti - che in un settore come l'artigianato e la micro-impresa, costantemente alla ricerca di manodopera, si pongano condizioni tali da impedire loro, concretamente e praticamente di incrementare i posti di lavoro. E' inammissibile inoltre la parificazione di trattamento tra grande industria e artigianato. Il rapporto stretto e quotidiano, che abbiamo con i nostri collaboratori nelle nostre aziende, garantisce i loro diritti senza l'apporto di soggetti esterni che potrebbero minare i delicati equilibri delle nostre aziende".

Felice Brenna, mobiliere di Mariano Comense, stronca senza appello la norma - "E' una legge che non serve a nessuno. Né alle aziende e in particolare ai lavoratori, non serve a migliorare i rapporti con i sindacati, anzi. Un'alta percentuale di aziende artigiane - continua Brenna - non ha dipendenti, e questa norma contribuirà ad elevare la percentuale. Inoltre, ancora una volta, le Istituzioni hanno perso l'occasione di mettere in pratica

la flessibilità del lavoro, tanto discussa, con i soliti disturbi burocratici. Dobbiamo dare un taglio al lavoro virtuale, al finto lavoro, e mettere in condizioni le aziende di creare lavoro vero, e sviluppo possibile alla nostra economia, e non garantire solo una delle parti sociali".

Chiude gli interventi degli artigiani, Giuseppe Pagani di Lurate C., titolare di un'azienda elettronica che ci dice - "Cerco di dare una lettura positiva del provvedimento - e sordisce Pagani - nella direzione di una futura e vera liberalizzazione del mercato del lavoro, con assunzioni e licenziamenti estremamente flessibili. Altrimenti vien da pensare, che l'approvazione per legge della rappresentanza sindacale unitaria all'interno delle imprese al di sotto dei quindici dipendenti, altro non rappresenti che l'ennesima "merce di scambio" Governo-Sindacati-grande industria, per garantire la vita di un Governo che deve contrattare di volta in volta la propria esistenza politica con il soggetto di turno".

Dall'A.P. una formazione a misura di piccola impresa

Progetto Brianza comasca

In stretta collaborazione con i Centri di formazione Enaip - Enfapi

L'Amministrazione Provinciale di Como, in collaborazione con i Centri di Formazione Professionali ENFAPI di Erba e ENAIP di Cantù e con il contributo della Fondazione CARIPLO, ha elaborato un progetto per lo sviluppo della formazione tecnico professionale, il sostegno all'innovazione tecnologica ed organizzativa, la riqualificazione professionale a favore delle piccole aziende produttive del territorio canturino ed erbeso.

Le attività proposte comprendono corsi di formazione, anche individuali, seminari, laboratori aperti e due master. La nostra Associazione ha collaborato alla nascita e allo sviluppo del progetto, fornendo indicazioni sui contenuti e valorizzando le metodologie formative non tradizionali utilizzate. Sono tali le modalità di formazione individualizzata, di laboratorio aperto, oltre che l'attenzione alla progettazione dei corsi. Sarà possibile per i partecipanti alle attività interagire con i percorsi formativi proposti, dare spazio alle specifiche esigenze, accrescere le proprie competenze per ri-



spondere ai bisogni reali dell'impresa.

Nelle organizzazioni di alcuni interventi si terrà conto anche dei tempi a disposizione dell'artigiano: una formazione che si adatti alla piccola impresa, piuttosto che l'impresa al modello formativo. Tutte le attività sono gratuite. Si svolgeranno nel periodo ottobre-dicembre 1999. Le attività in programma riguarderanno seminari formativi, corsi di formazione e master per le imprese e toccheranno vari argomenti. Dal nuovo apprendistato al corso di contabilità analitica e office automation. Dalla formazione individualizzata sulla qualità totale, il customer care, la microimpresa, il marketing e l'obiettivo sicurezza; al master

nella gestione dei lavori su commessa per il settore mobili arredo oppure la gestione economica della produzione nella PMI per il settore metalmeccanico.

Inoltre sarà accessibile alle imprese un laboratorio aperto sui sistemi CAD, CAM e multimediali, nonché la possibilità di realizzare l'accesso ad internet, verificando nel contempo le potenzialità per la propria azienda nell'utilizzo di questo innovativo strumento. Gli associati potranno, per informazioni e chiarimenti, rivolgersi al Servizio Formazione dell'ApA, tel.031 3161 fax 031 278342 e.mail:formazione@apacomito

AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI - COMO.

Ogni tipo di assistenza, giuridica, amministrativa, legale, sindacale e fiscale. Contabilità e gestione libri paga, mostre fiere, credito agevolato, Leggi di incentivazione agli investimenti, formazione professionale, insediamenti produttivi, sicurezza e medicina del lavoro, pubblicità, marketing, servizi telematici, internet, e numerosi altri servizi a disposizione delle imprese artigiane. Venite nella nostra sede di Como, Viale Roosevelt, 15 o presso gli uffici periferici situati a Cantù, Erba, Lomazzo, Olgiate, Menaggio, Dongio, S.Fedele I., Porlezza, Villaguardia, Lezzeno, Bellagio, Mariano C., Mozzate, Cabiata. Oppure telefonateci al n. 031 3161 telefax 031 278342 per ogni informazione.

A CURA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI COMO

Viale Roosevelt, 15
Tel. 031 3161
Fax 031 278.342

www.artigiani.como.it
www.artigiani.net
www.idearco.com